

(venerdì) **Parliamone insieme**

Nella prima lettura si evidenzia più il valore della  
fortezza d'animo o della bellezza?

---

---

---

San Paolo ci invita ad essere figli della luce e non  
delle tenebre. Cosa significa?

---

---

Sai cercando di scoprire i talenti che il Signore ti  
ha donato? Come pensi di coltivarli?

---

---

---

---

---

Il servo malvagio nasconde il suo talento. Perché  
viene rimproverato in maniera così aspra? Anche  
tu ti fai prendere dalla paura e nascondi i doni  
ricevuti?

---

---

---

---

---

---

---

**Preghiamo insieme ogni giorno**

O Padre, ti ringraziamo  
per averci chiamato a edificare il tuo Regno:  
a ciascuno di noi hai affidato un compito,  
secondo le sue capacità.

Ci chiedi solo di non rimanere inerti,  
di non lasciarci vincere dallo scoraggiamento.

«...Tanto, non serve a niente!»,  
sembrano dire molti cristiani di oggi,  
confusi dalla massa di quelli che si lasciano vivere,  
che demandano ad altri il compito  
di edificare la società.

Tu, invece, Signore, ci vuoi attivi,  
disponibili a rischiare in prima persona.  
Tu ci hai insegnato a non tirarci indietro  
anche di fronte al disprezzo e alla morte.

Adesso tocca a noi!

Perché il tuo nome venga glorificato  
per sempre tra gli uomini. Amen.



**Talenti da moltiplicare**

XXXIII T.O.A

(lunedì) **Dal libro della Sapienza**

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore  
alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del  
marito e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni  
della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora  
volentieri con le mani. Stende la sua mano alla  
conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le  
sue palme al misero, stende la mano al povero.  
Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma  
la donna che teme Dio è da lodare. Siatele  
riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue  
opere la lodino alle porte della città.

**Chi non ride non e' serio**

Un gesuita, un domenicano e un francescano  
camminano lungo una vecchia strada, dibattendo  
sulla grandezza dei loro ordini. All'improvviso  
hanno un'apparizione della Sacra Famiglia, con  
Gesù in una mangiatoia e Maria e Giuseppe chini  
su di lui a pregare. Il francescano si getta a terra,  
sopraffatto dallo stupore alla vista di Dio nato  
in quella povertà. Il domenicano si inginocchia,  
adorando lo splendido riflesso della Trinità e  
la Sacra Famiglia. Il gesuita va verso Giuseppe,  
gli mette un braccio intorno alle spalle e dice:  
"Allora, avete pensato a dove mandarlo a scuola?"

## (martedì) RILEGGIAMO IL VANGELO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone»... Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro...

### NELLA II LETTURA SAN PAOLO DICEVA

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

## (mercoledì) Una Storia quasi vera

Nella bottega di un barbiere, c'era una volta un bel Rasoio. Un giorno la sua lama sul colpita da un raggio di sole. Rimase meravigliato: la lama d'acciaio mandava tali bagliori da farlo montare in boria. «E io dovrei tornare in quella squallida bottega a tagliare le barbe insaponate di quei villani, ripetendo all'infinito le stesse operazioni!! Avvilire a questo modo il mio corpo così bello, sarebbe una pazzia. Meglio andarmi a nascondere in qualche posto segreto, e godermi in tranquillità il resto dei miei giorni». Così si cercò un nascondiglio, e per molti mesi non si lasciò più trovare. Venne pur il giorno in cui, volendo prendere un po' d'aria, il Rasoio lasciò il suo rifugio e, uscito cautamente fuori dal manico, tornò a guardare il proprio corpo. Ahimè! cos'era successo? La lama, divenuta scura come una sega arrugginita, non rispecchiava più lo splendore del sole. Pentito, pianse invano il suo stupido errore: «Oh, quanto era meglio tenere in esercizio la mia bella lama affilata! La mia superficie sarebbe rimasta luccicante, il mio taglio netto e sottile! Invece, eccomi qua, corroso per sempre dalla ruggine!». La stessa fine è riservata alle persone d'ingegno che invece di esercitare le loro qualità, preferiscono rimanere oziose. Come il Rasoio, anch'esse perdono la sottigliezza e la luce dello spirito, e rimangono corrose dalla ruggine dell'ignoranza. (Leonardo da Vinci)

## (mercoledì) Dicono i Saggi

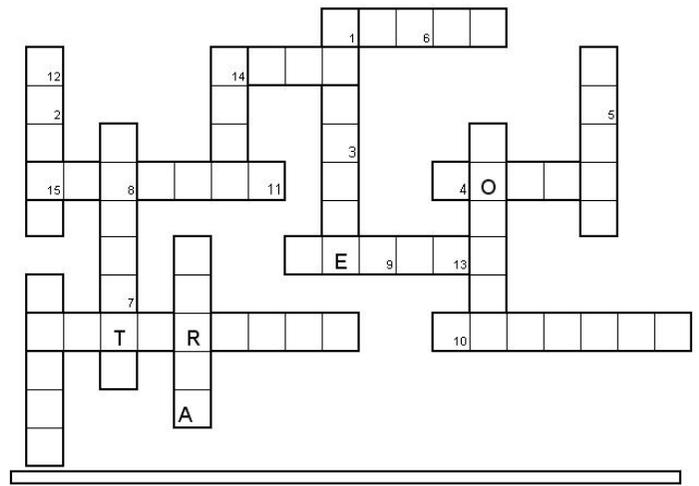
Più si dona il proprio cuore, meno ci si impoverisce (b. Vladimir Ghika).

Qualunque sia il prezzo dei nostri doni a Dio, essi non sono che risposte (Gabriel Sortais)

La nostra angoscia nasce dal non aver donato le nostre ricchezze (Gandhi)

### La Parabola dei Talent

(Mt 25,14-30)



1 2 3 4 H 2      4 H 5 6 7 Q 6 2      H 8,

15 2 3 3 8      9 8 10 11      2      12 8 3 8

7 2 13 13      8 14 14 11 7 9 8 7 Z 8 (Mt 25,29)



Inserisci nello schema le parole elencate e completa la frase

- ★
- Viaggio
- Servi
- Beni
- Talenti
- Buca
- Padrone
- Conti
- Fedele
- Potere
- Gioia
- Paura
- Terra
- Interessi
- Pigro
- Tenebre

www.religiocando.it

Da ora in poi mi impegno a:  
coltivare i talenti che Dio mi ha donato